

DOCUMENTI RIVELATI

La dichiarazione di resa di Cottarelli “Un mistero i soldi per la politica”

di Carlo Di Foggia

Il “blitz” è scattato ieri alle 20 in punto: con un Anno di ritardo il governo ha fatto cadere il velo sulla spendig review targata Carlo Cottarelli. Sul sito dell'ex commissario alla revisione della spesa, nominato da Enrico Letta e indotto alle dimissioni da Matteo Renzi nell'ottobre scorso, sono stati pubblicati i 19 rapporti stilati dai gruppi di lavoro. Dentro c'è di tutto. Quello sui costi della politica è di 107 pagine e parte da una presa d'atto surreale: “Restano misteriosi e non accessibili molti dei flussi finanziari che rappresentano forme diverse di finanziamento del sistema della politica nel nostro Paese”. Non solo le vie attraverso cui la politica succhia risorse pubbliche sono così numerose da rendere impossibile un calcolo preciso, ma ai gruppi coordinati da Cottarelli non è stato possibile accedere a tutti i dati, in primis quelli dei finanziamenti privati: “Avere dati dettagliati in proposito sarebbe stato interessante. Sfortunatamente, questi dati sono risultati non recuperabili”.

MISTERI A PARTE, secondo il rapporto ai costi della politica si potrebbero tagliare 700 milioni di euro. Come? Partendo dai fondi ai gruppi parlamentari – 73 milioni di euro nel 2012 – o alzando l'Iva al 10 per cento sulle spese elettorali (che una legge vecchissima fissa al 4 per cento). Possibile, e in parte già fatto, tagliare del 20 per cento i fondi all'editoria. Ma in Rai “a ogni cambio di governo si nominano nuovi direttori, che a loro volta nominano e promuovono 3-4 vicedirettori e capiredattori. I vecchi capi tornano a disposizione, mantenendo però titolo, stipendio e ruolo di prima”. Buona parte dei tagli (630 milioni), però, dovrebbe arrivare da Comuni e Regioni: metà (300 milioni) in particolare dai Comuni, accorpando quelli sotto i 5mila abitanti, tagliando

del 20 per cento consiglieri e assessori (quasi 139 mila persone), eliminando il Tfr ai sindaci e riducendo del 10-20 per cento le retribuzioni del personale politica.

ALTRI 300 MILIONI arriverebbero dai tagli alle amministrazioni regionali, imponendo la stessa retribuzione agli 11 mila consiglieri, riducendo di 266 mila unità gli assessori ed eletti, con un risparmio di 35 milioni, più 25 allineando lo stipendio dei consiglieri ai sindaci dei Comuni capoluogo.

Le analisi dei tecnici, però, riguardano ogni settore e rivolo di spesa pubblica, formulando possibili tagli da attuare nel breve, nel medio e nel lungo periodo. Alcune proposte sono “estreme”, quindi subito accantonate, come gli 89 mila esuberanti di statali entro il 2016 (3 miliardi di risparmi). Altre sono state invece utilizzate come base per l'azione legislativa: è il caso delle centrali di acquisto, che andranno razionalizzate (ma i Comuni hanno ottenuto un ulteriore rinvio), della riforma dell'utilizzo degli immobili pubblici, della mobilità o della razionalizzazione dei corpi di polizia, di cui si sta discutendo e che ha già scatenato le proteste. L'altro capitolo attuale riguarda la riduzione della spesa per beni e servizi – ora allo studio del governo – su cui i tecnici di Cottarelli prevedevano un risparmio possibile di 3,2 miliardi. Difficile, però, che questi documenti ormai datati (e con numeri ancora più vecchi) possano portare a 32 miliardi di tagli entro il 2016.

